

“Cocaina e sfilatini”: in cella un panettiere di Brancaccio

Tagliava la cocaina con mannite e gocce di “Novalgina”, un modo per fare aumentare il volume della droga e incrementare i guadagni. Un sistema che, secondo l'accusa, sarebbe stato adottato dal panettiere Antonino Picciurro di 35 anni, residente in largo Giuliana, a Brancaccio. L'uomo è stato arrestato per spaccio dagli investigatori della guardia di finanza che durante l'operazione hanno sequestrato 260 grammi di cocaina, del valore complessivo di circa 25mila euro. Una discreta quantità di droga che adesso sarà distrutta. Per qualche tempo, le fiamme gialle della compagnia pronto impiego hanno tenuto d'occhio Picciurro che avrebbe avuto come “clienti” insospettabili persone residenti in città e in provincia che sarebbero andati a trovarlo anche in negozio. Poi, dopo aver raccolto sufficienti indizi, i finanzieri hanno deciso di entrare in azione e di compiere un controllo nel panificio di via Giafar gestito dalla famiglia dell'uomo. Al momento dell'irruzione degli investigatori, “Picciurro aveva in una tasca del grembiule 25 dosi di cocaina del peso di circa un grammo ciascuna - affermano gli inquirenti - già confezionate e pronte per essere consegnate agli abituali consumatori che si recavano frequentemente nel suo negozio”. Tra questi, un consigliere comunale di un paese della provincia, che è stato segnalato alla prefettura.

L'uomo è stato subito bloccato, poi è scattata una perquisizione in una casa usata occasionalmente dal panettiere, dove sono stati trovati altri 231 grammi di cocaina, che era contenuta in tre contenitori di plastica. Nell'abitazione sono stati trovati anche 243 grammi mannite e un flacone di “Novalgina”, sostanze che l'uomo avrebbe usato per tagliare la droga, quattro proiettili calibro 7,65, nove rotoli di nastro isolante di vari colori, un bilancino di precisione; 400 bustine di cellophane, tre telefoni cellulari e 515 euro. Un ritrovamento che secondo gli investigatori, confermerebbe l'attività di spacciato di Picciurro. Un “lavoretto” per arrotondare i guadagni.

Adesso sono in corso indagini per stabilire da chi l'uomo si rifornisse di droga, se fosse in contatto con un'organizzazione criminale specializzata nel traffico di stupefacenti. Gli accertamenti, su questo fronte, sono solo alle prime battute.

“In città alla grande diffusione di droghe leggere si sono affiancate anche droghe pesanti quali l'eroina e la cocaina - dicono gli investigatori della guardia di finanza, sottolineando quanto sia diffuso il fenomeno del consumo di stupefacenti – che spesso vengono tagliate con pericolose sostanze anche farmaceutiche»: Con inevitabili rischi di avvelenamento per, tossicodipendenti e consumatori di droghe.

Virgilio Fagone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS